



Difesa, scontro nella maggioranza: il vero problema è la Cultura Strategica mentre la minaccia esterna bussa già alla porta

Pubblicato il 09/01/2026

Il confronto sulle spese militari dentro la maggioranza non è soltanto l'ennesimo braccio di ferro tra partiti. È, prima ancora, il sintomo di una fragilità più profonda: **molti parlamentari e pezzi della politica italiana non hanno una vera cultura della Difesa**, cioè non ragionano in termini di deterrenza, interessi nazionali, catene di sicurezza, influenza e credibilità.

Il risultato è una discussione schiacciata su due parole — “costi” e “coperture” — come se la Difesa fosse un lusso. In realtà, in un contesto internazionale instabile, **la Difesa è un'infrastruttura di sistema**: se regge, protegge commercio, energia, supply chain, investimenti; se scricchiola, i rischi arrivano a valle su famiglie e imprese.

La spaccatura: Palazzo Chigi e MEF puntano alla gradualità

Dentro questa cornice, lo scontro politico si accende sul percorso per aumentare la spesa: il MEF ragiona su un incremento graduale e su strumenti europei; una parte della maggioranza sostiene che l'Italia debba recuperare credibilità e capacità; **la Lega, invece, alza paletti**, teme l'impatto sui conti e spinge per mettere al centro la sicurezza interna, cercando di evitare l'idea di "riarmo" come bandiera.

Fin qui, normale dialettica. Ma il punto è *perché* diventa esplosiva: perché manca una base condivisa su cosa sia oggi "sicurezza nazionale".

Tutto è collegato: sicurezza esterna, influenza, economia, lavoro

Qui sta la questione che spesso non entra nei talk né nei corridoi parlamentari: **se l'Italia non è credibile sulla Difesa, non è credibile nemmeno nei tavoli che contano**. E se non conti, subisci.

- Se non pesi nelle alleanze, **hai meno voce** quando si negoziano dossier che toccano direttamente l'economia (energia, rotte commerciali, stabilità del Mediterraneo, regole industriali, investimenti).
- Se non dimostri affidabilità, **attrai meno fiducia**: e fiducia significa anche capacità di "calamitare" opportunità — commesse, progetti tecnologici, cooperazioni industriali — che poi diventano lavoro e sviluppo.
- Se la tua postura è incerta, gli altri partner ti vedono come l'anello debole: **ti ascoltano meno**, ti coinvolgono meno, ti rispettano meno.

In questo senso, la Difesa non è separata dal benessere: **è la condizione che rende possibile proteggere e costruire benessere**.



Difesa, scontro nella maggioranza: il vero problema è la Cultura Strategica mentre la minaccia esterna bussa già alla porta

Migranti e instabilità: senza scudo esterno aumenta la pressione

C'è poi un altro collegamento che la politica italiana spesso tratta come tabù: **la pressione migratoria è anche un prodotto dell'instabilità esterna.**

Se il Mediterraneo allargato si incendia e l'Italia non riesce a contribuire davvero a stabilità, deterrenza e gestione delle crisi (con strumenti militari, diplomatici e di intelligence), il costo ricade "a casa": più pressione sui confini, più traffici, più ricatti geopolitici, più emergenze.

Non è militarismo: è realismo. Uno Stato che non proietta capacità, **finisce per importare problemi.**

Il rischio "Italietta": provinciale nei toni, periferica nei fatti

Il paradosso è che, mentre il mondo diventa più duro, in Italia si rischia di tornare alla vecchia postura: l'**"Italietta" provinciale** che cerca di cavarsela con dichiarazioni e piccoli aggiustamenti, senza una visione strategica.

E invece oggi la domanda è semplice: vogliamo un Paese che *conta* — e quindi protegge interessi e cittadini — o un Paese che *galleggia* e subisce? Perché a cambiare non è solo la spesa: **è lo status internazionale dell'Italia.**

Conclusione: la vera mediazione non è tra partiti, ma tra passato e presente

La maggioranza può anche trovare un compromesso numerico. Ma la sfida vera è culturale:

capire che la minaccia esterna non è un concetto astratto e che sicurezza, economia e credibilità sono un unico circuito.

Senza scudo esterno, si riduce l'influenza; senza influenza, diminuiscono opportunità e stabilità; senza stabilità, aumentano costi sociali e tensioni interne.

Link notizia: https://www.ansa.it/sito/notizie/politica/2026/01/08/il-2026-decisivo-di-meloni-i-paletti-della-lega-sulle-spesse-militari_bec2f762-6c4a-413b-b2ac-8d31116a6b26.html